

ELZEVIRO

In «Radio Cairo» Maria Serena Palieri ricostruisce la figura della scrittrice italiana assediata dagli inglesi per la guerra via etere

L'AVVENTUROSA VITA DI FAUSTA CIALENTE IN EGITTO

Paolo Grieco

All'inizio della Seconda guerra mondiale l'Egitto, formalmente un Paese indipendente, era in realtà sotto protettorato britannico e gli inglesi vollero creare al Cairo una base radiofonica d'informazione - Radio Cairo, appunto - rivolta agli italiani presenti in Africa, per condurre una guerra sull'etere contro le potenze dell'Asse.

Fra gli italiani reclutati con il compito di redigere testi e di leggerli al microfono (doveva essere una radio italiana che parlava agli italiani...) vi era Fausta Cialente, autrice di racconti e di due romanzi - «Natalia» e «Cortile a Cleopatra» - avversati dal regime, quindi poco conosciuta in Italia. La donna aveva quarantun'anni e da diciannove viveva ad Alessandria d'Egitto, dove aveva seguito il marito, Enrico Fermi, sposato a 22 anni nonostante egli avesse il doppio dei suoi anni e due figli avuti da un precedente matrimonio, critico musicale e agente di cambio. Assunta dagli inglesi, la Cialente dovette lasciare il marito e la figlia 17enne per raggiungere il Cairo, ed annotò nei suoi diari - ora conservati nel Centro Manoscritti di Pavia e di cui una selezione appare per la prima volta in Italia - il contenuto delle trasmissioni

redatte, coordinate e condotte in quel periodo, oltre agli articoli scritti per i giornali in lingua italiana, una sorta di resistenza lontana. Maria Serena Palieri, giornalista e saggista, ha rievocato la sua storia, in «Radio Cairo, L'avventurosa vita di Fausta Cialente in Egitto», pubblicato da **Donzelli** (244 pagine, 25 euro).

La Cialente - sorella dell'amatissimo e famoso attore Renato, ucciso a Roma dai nazisti («Tutte queste mie lacrime non lo faranno rivivere...»), e che sarebbe divenuta famosa nel dopoguerra per aver vinto il Premio Strega nel 1976 con «Le quattro ragazze Wieselberger» - ha saputo ricreare l'atmosfera della capitale egiziana in quegli anni di guerra (città di spie, di alte gerarchie militari, ma anche ricca di mondanità) ed esporre le idee dei connazionali presenti, le emozioni provate nei viaggi di lavoro in Palestina, i film americani visti, gli incontri con il figlio di Churchill, Randolph, con Erika Mann, figlia dell'autore de «La Montagna Incantata», i rapporti con gli inglesi, spesso diffidenti con i nostri compatrioti. La sua abilità di scrittrice fin da allora è innegabile e la Palieri ne ha tracciato un profilo vivace ed esauriente, dalla nascita nel 1898 alla morte nel 1994.

